

215') *Summario di una lettera da Monopoli di sier Andrea Griti governador, di primo Mazo 1529, scritta a sier Alvise suo fratello.*

Come il zorno di San Marco inimici ne feceno una bataria con 12 pezi di artellaria grossa, la qual durò da un' hora avanti giorno fino a 21 hora, non lassando spatio di tempo, salvo tanto che poteano cargar, ch' è stato miracolo continuar tanta bataria, et non si romper niuno pezo, nel qual tempo tirorno 366 botte. Et nui continuamente in gagliardo animo in defenderne con tenir gente nel fosso et di dentro, reparavamo, et havendo carestia di frache per far li repari, hessendo la bataria così frequentata, la riparassimo con materazi, aspetando l' assalto la sera over la matina drieto. Quali ancorchè steseno in battaglia tutto quello giorno per dar ditto assalto, temerono più la morte che de conquistar la città, et si venivano, per li fochi artificiazi che havavamo fatto dentro, et molte altre preparation, et per la valorosità di queste gente, ne romanivano la più gran parte di loro. I retirorno l' artellaria in drieto, et per quanto ne dicono alcuni che ogni di fugono de li inimici, come el marchese del Guasto ha scritto al Conseio di Napoli, che li mandino più gran numero di gente, o che li scrivano quello che lui habbi da far; più sperano se debino levar perchè gran soccorso di gente non li pol venir, et venendoli, la terra è redutta di sorte che non li stimano nulla, et venendoli poco soccorso si prevalerano a levarsi più presto che in combater la città, la qual inimici la chiamano un novo Rodi.

Inimici, dal secondo zorno di la bataria in qua, par che tendano con far alcune trinzee et cavalieri da un' altra banda di la terra, a la qual nui, ancor che sia forte atendemo maggiormente a fortificarla, et inimici non fanno cose di momento, ma a iudicio di ognuno fanno questo lavorar in demonstratione che non stagino qui senza qualche oggetto per fino se risolvono il levar suo. Heri li gionse 3 insegne di spagnoli in soccorso loro, quale assendonno a la summa di fanti 400. Nui per demonstrarli che manco li extimamo che prima, li havemo fatto in questa notte assaltar fino ne le sue trinzee a due bande, dove stanno a guardia li spagnoli, l' una con fanti 30, l' altra con 120, dove che in tutti dui lochi ne hanno amazato de loro assai, menatone presoni, levatoli archibusi, cape, zappe, badili in

quantità, con grandissima sua vergogna. Et mi par tanto i siano inviliti che cosa niuna non potriano far, et al proposito li nostri sono tanto inanimati et vagi di questa gloria de resister a questi sì famosi soldati inimici, che nulla, par, si curano nè de denari nè del patir che fanno del viver. Pur hora ne cominzano a gionger navilii di vino, carne, formaio, et altre vituarie, che spiero da qui indrieto non se mancarà cosa alcuna, per longo tempo che potessimo star in questo assedio, et rimanendo nui vinzitori di questa impresa maggior gloria et honor conquistaremo. El vien de li con le presente un gentilhommo del signor Camillo Orsino per negociar con la Signoria nostra sul modo che lui ha a restar gubernator di la Puglia, dimandando cavalli et fanti per condotta sua, perchè, non potendo per hora haver maggior loco di quello l' ha, li sia almeno cresciuto di gente, di che lui restarà sodisfatto. Questo si ha portato in questa impresa benissimo, et non *solum* con la persona, ma *etiam* ha prestato qualche miaro de ducati per conservar questa città.

Summario di lettere da Monopoli di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, date a dì 30 April 1529, ricevute a dì . . . Mazo.

Le ultime mie furono de 28, dapoi haver nostre di 13. Lauda molto il signor Camillo Orsini, hora che l' è a difension di questa terra; et ha hauto una lettera di la illustrissima Signoria per la qual lo lauda molto *cum* tutti questi capitani, le qual lettere ho comunicate *cum* il prefato signor Camillo. *Etiam* per il suo nuntio ritornato di Venetia, la Signoria li ha scritto, et li ho usato molte parole, el qual mi ha risposto queste formal parole: « Sono molti anni che servo la illustrissima Signoria, et tutti quelli che mi erano inferiori, et che manco hanno servito la Signoria che mi, mi sono andati avanti, non so quello debba sperar, hessendo stà fatto gubernator general et capitano di le fantarie. » Io li risposi: « Vui siate gubernator di qui, et è meglio esser capo de anguella che coda de luza. » Et che Sua Signoria dovesse atender a servir come la fa che non li mancheria quelli gradi che la desidera. El qual mostrò rimaner satisfatto, dicendo voler mandar uno de li sui a la Signoria nostra, tegno per farli intender che la vol far quanto quella vol. Scrive ogni poco di forze che ne accrescesseno se vederia grandissima revolution in questo Regno, per le gran strusie che questi ysani hanno fatto. El mantener de Monopoli ha tenuto occupato et tien questo exercito

(1) La carta 214* è bianca.